

IL PIANO DELLA REGIONE | I controlli negli scali

Test obbligatorio per chi arriva

CORONAVIRUS

Controlli ferrei all'ingresso ma Isola ultima nei vaccini

Attesa l'ordinanza di Solinas, da lunedì test rapidi nei porti e negli aeroporti

► CAGLIARI

Da lunedì mattina nessun passeggero in arrivo potrà e dovrà sfuggire ai test rapidi anti Covid nei porti e negli aeroporti. Il governatore Christian Solinas firmerà l'ordinanza solo nelle prossime ore o al più tardi domenica, e quindi non c'è ancora nulla di ufficiale. Ma dalle indiscrezioni trapelate la rete avrà le maglie molto strette: non dovrebbero esserci buchi nel setaccio. I test non saranno obbligatori, ma di fatto lo diventeranno. Perché di fatto le opzioni in campo saranno solo tre senza alcuna possibilità di deroga. La prima sarà questa: il via libera verrà dato di sicuro ai passeggeri vaccinati, che però dovranno dimostrarlo con la «Card Covid free», ricevuta subito dopo essere stati sottoposti alla seconda e ultima somministrazione della dose. La seconda, invece, potrebbe essere questa: i passeggeri dovranno consegnare - sempre al momento dello sbarco - un certificato che dimostri di essersi sottoposti al

test rapido, è ovvio dall'esito negativo, almeno 48 ore prima dell'imbarco, e anche in questo caso il via libera sarà automatico. La terza opzione, infine, dovrebbe prevedere che seduta stante tutti gli altri passeggeri, cioè quelli sprovvisti della Card e del certificato, siano sottoposti al tampone rapido, e per ottenere il lasciapassare l'esito dovrà essere negativo, altrimenti scatteranno i protocolli anti contagio. Quindi, stando a questa ricostruzione, nessun passeggero dovrebbe poter sfuggire ai controlli. E se invece qualcuno dovesse rifiutare il test? Sarà rispedito indietro sempre e comunque. Intanto l'Ats ha fatto sapere che è stato raggiunto l'accordo con le società di gestione degli aeroporti e l'Autorità portuale regionale, per sistemare le postazioni di controllo. Postazioni che saranno gestite, in diversi turni giornalieri, dai medici dell'Ats-Ares, dell'Ares e della Protezione civile.

Testacoda. La Sardegna è bianca, ma anche nera. Da quasi

una settimana è stata promossa, unica regione, nell'olimpo di chi è riuscito a contrastare meglio l'avanzata del coronavirus, e quindi il primato se l'è conquistato sul campo. Però, attenzione, secondo la Fondazione Gimbe, la Sardegna è anche l'ultima regione per numero di vaccini effettuati: 95.985, il 58 per cento, su 165.380 consegnati. Sono entrambi due record, ma servono solo a confermare l'esistenza di un testacoda da brivido.

La replica. «Qualcuno - ribatte l'assessore alla sanità Mario Nieddu - vuole trasformare la



Peso: 1-11%, 2-50%

campagna di vaccinazione in una gara, ma non lo è. Lo ribadisco: stiamo facendo il massimo, la rete delle prenotazioni c'è e funziona, ma se non arrivano i vaccini Pfizer e Moderna non possiamo certo convocare gli over 80. Con il prossimo Vax-day, sabato e domenica a Cagliari durante la quarta tappa dello screening Sardi sicuri, daremo fondo alle ultime scorte, escluso il 30 per cento di riserva che continuiamo a mantenere perché non si sa mai cosa possa accadere». E per dimostrare che l'organizzazione esiste, almeno stando all'assesso-

re, Nieddu ha detto anche: «Fino ad aprile abbiamo riempito tutti gli spazi possibili della nostra agenda, delle persone che vaccineremo con le dosi Oxford-AstraZeneca, e quindi personale scolastico e universitario, forze dell'ordine e dell'Esercito, Corpo forestale, Polizia penitenziaria e vigili del fuoco». Lo stesso ottimismo, però, non è condiviso dalla Cgil: «Non c'è programmazione, continua a esserci solo una preoccupante navigazione a vista». In Consiglio regionale, invece, s'è alzata ancora una volta la voce di protesta delle opposizioni: «Regna

la confusione – si legge in un comunicato dei Progressisti – le comunicazioni sono scarse e contraddittorie. Tant'è che la Sardegna è all'ultimo posto nazionale anche per numero di ultraottantenni che hanno completato il ciclo delle due dosi: appena lo 0,3 per cento». Lunedì la commissione sanità del Consiglio ha convocato di nuovo l'assessore Nieddu e il commissario dell'Ats-Ares, Temussi, perché è «arrivato il momento di fare chiarezza» e di capire – sostengono le opposizioni – come «la Regione possa annunciare che tutti i sardi saranno vaccinati entro maggio». (ua).



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Accordo raggiunto con le società di gestione: postazioni gestite dai medici dell'Ats, dell'Areus e della Protezione civile



L'ASSESSORE NIEDDU

L'agenda delle persone da vaccinare è già piena fino ad aprile. Potremo fare meglio ma non abbiamo altre dosi



Da lunedì giro di vite nei controlli sui passeggeri in arrivo nei porti e negli aeroporti sardi



Peso: 1-11%, 2-50%



Peso:1-11%,2-50%